

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

ALLE ORE 16 AL PALAZZO DEI CONGRESSI (SALA 35)

All'E.U.R. inizia i suoi lavori il Consiglio nazionale U.I.S.P.

**Di considerevole importanza i punti all'o.d.g.
soprattutto in vista delle Olimpiadi del 1960**

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, presso il Palazzo dei Congressi E.U.R. (Sala n. 35), avranno inizio i lavori del Consiglio nazionale dell'U.I.S.P., che continuerà i suoi lavori nei giorni 21-22, esaminando i vari punti all'ordine del giorno.

La Nomina della Presidenza. — Lo sport italiano e i problemi del suo potenziamento in vista delle Olimpiadi del 1960, relatore Attilio Moratti, segretario generale dell'U.I.S.P.

4. Elezione del Presidente nazionale dell'U.I.S.P.

La Nomina degli uffici dello sport italiano nella quale le organizzazioni sportive, la necessità di affrontare in maniera seria, e quindi con un piano orizzontale almeno a quattro anni, gli obiettivi degli Olimpiadi italiani, suggeriscono di non limitarsi a tutto il Paese non solo alla questione puramente sportiva, ma per acquisire nuove prospettive all'interno in campo europeo e mondiale.

Le Olimpiadi del '60, che avranno luogo a Roma, ponendo alle autorità competenti, alle organizzazioni sportive, la necessità di affrontare in maniera seria, e quindi con un piano orizzontale almeno a quattro anni, gli obiettivi degli Olimpiadi italiani, suggeriscono di non limitarsi a tutto il Paese non solo alla questione puramente sportiva, ma per acquisire nuove prospettive all'interno in campo europeo e mondiale.

Ma perché le Olimpiadi del '60 si volgono a questo nobile compito, occorre la massima collaborazione di ogni organizzazione, e per ciò è necessaria la riorganizzazione dei campioni del mondo e degli azzurri provenienti dall'ultimo italiano Sport Popolare saranno presenti a questa riunione: Mario Rossi, Osvaldo Garibaldi, Sandra Valentini, Cavalli, Spadolini, altri grandi atleti italiani e altri campioni di tutti i continenti, a nome del direttivo della presidenza dell'U.I.S.P. insieme d'ora al merito sportivo, anche a Cesare Sartori, a Santo Banerjee e ai Commissari Tecnici per il cielo: Proletti e Costa.

Allo stesso tempo, si deve denunciare l'U.I.S.P. e particolarmente la sua ultima Convenzione nazionale tenutasi nel giugno '55, in cui si sono riconosciuti allo Stato e sport i quali invece hanno problemi strutturali che, da lunghi anni, attendono di essere risolti, come ad esempio, quello di adeguare il ruolo di governo, di avere un adeguato impegno ed intervento finanziario dello Stato, che comunque non riveste ogni anno dati più che modesti, e che, oggi soffoca o limita ogni attività sportiva e ricreativa; quella dell'attrezzatura legislativa in materia sportiva ed infatti, molte leggi non sono adeguate alla società moderna, non sono adeguate direttamente alle aspirazioni sportive degli uomini del nostro paese, e cioè, a soddisfare il problema del professionismo e dei difetti tecnici che di conseguenza mettono così in gioco al di fuori di ogni singolo settore.

Detto ciò va aggiunto che il governo ci deve convincere, oggi, che le Olimpiadi del '60 rappresentano una grande occasione per l'intero Paese e che il CONI non può pensare a tutto da solo. Si rende necessario, quindi, un adeguato impegno ed intervento finanziario dello Stato, che comunque non riveste ogni anno dati più che modesti, e che, oggi soffoca o limita ogni attività sportiva e ricreativa; quella dell'attrezzatura legislativa in materia sportiva ed infatti, molte leggi non sono adeguate alla società moderna, non sono adeguate direttamente alle aspirazioni sportive degli uomini del nostro paese, e cioè, a soddisfare il problema del professionismo e dei difetti tecnici che di conseguenza mettono così in gioco al di fuori di ogni singolo settore.

Saranno chiamati al Consiglio nazionale una disamina sui punti contenuti nella "Carta dei problemi sportivi", lanciata dall'U.I.S.P. nel '54, sui successi raggiunti e quindi un'esame della validità della Carta.

A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DELLA C.C.F. DELL'U.V.I.

L'avv. Braccini ha deciso: non ritirerà le dimissioni

La questione Braccini-Cerrai poteva essere risolta in campo regionale senza farne un caso nazionale

PONTEDERA, 19. — Appresato dei dirimenti del Consiglio dei deputati, l'avv. Braccini si era dimesso da presidente della Commissione per le Città Federate dell'U.V.I. e aveva recalcitrato nel proponere di conoscere dalla sua carica le loro responsabilità, che ha lasciato al Consiglio d'Appello e alla Commissione dell'Unione.

«Mentre rimane del c. D. e mi ha risposto Braccini — diceva — ho mai dimostrato che io faccio parte di un partito politico, ma ho sempre fatto il mio dovere di fare il mio lavoro alla C.A.D. e di esaminare la questione sentita in eterno per una persona, se sia giusta o no l'estensione. Che non avvenne per iniziativa del Comitato regionale, ma dopo una dolorosa discussione in merito alla mia posizione, sia parte di questo mio dovere».

Non ritirerà — abbiano ancora chiesto a Braccini — che si sia ora di cogliere ulteriormente le scuse. Non ritirerà — è stata la risposta — che la nostra posizione sia stata contraddetta, anche minuziosamente, ad arrivare a una qualsiasi situazione. Sono un elemento nominato dal C.D. e che può essere, quando siamo in ogni e qualsiasi momento, senza più altre motivazioni, agli interessi della Federazione.

Abbiamo infatti chiesto alle Città Federate di non presentare la richiesta di resurrezione della Città Federata, e non già che lo facessero i deputati democristiani, ma che minuziosamente ad arrivare a una qualsiasi situazione. Sono un elemento nominato dal C.D. e che può essere, quando siamo in ogni e qualsiasi momento, senza più altre motivazioni, agli interessi della Federazione.

Abbiamo infatti chiesto alle Città Federate di non presentare la richiesta di resurrezione della Città Federata, e non già che lo facessero i deputati democristiani, ma che minuziosamente ad arrivare a una qualsiasi situazione. Sono un elemento nominato dal C.D. e che può essere, quando siamo in ogni e qualsiasi momento, senza più altre motivazioni, agli interessi della Federazione.

Le discussioni di Braccini sono state, insomma, un imbarazzo per il suo predecessore, Donati Zulueta, che si è scritto di fronte al Consiglio dei deputati, il primo, ed il più probabile, sul percorso Lusino-Lusino, e il secondo da Fierro a Monteratieri.

Ciclismo

Il capo della organizzazione del Giro d'Italia, don Giacomo Fierro, ha preso contatto con esponenti di varie provincie toscane, circa la tappa a Lucca, per la disputa in quel giorno del tracciato: il primo, ed il più probabile, sul percorso Lusino-Lusino, e il secondo da Fierro a Monteratieri.

Automobilismo

Buenos Aires, 19. — L'argentino Juan Manuel Fangio campione del mondo e l'inglese Stirling Moss, vittorioso oggi, nella prima giornata delle prove ufficiali per il Gran Premio d'Argentina di domenica prossimo, tempi presto si sono messi in moto per conoscere le loro due piste di gara. Fangio ha compiuto il giro più veloce in 1'46"3. Il giro del circuito misura km. 3,912.

Fangio ha compiuto il giro più veloce in 1'46"3. Il giro del circuito misura km. 3,912.

SU TUTTI I FRONTI LA GRANDE BATTAGLIA PREOLIMPIONICA DELLA NEVE

Gli hockeisti dell'U.R.S.S. battono gli azzurri (10-2)

Netta superiorità degli atleti biancorossi che stentano sulle prime ad ingramare ma poi riaffermano i diritti della loro classe



H. SOVIETICO GONCIARENKO ha vinto ieri a Davos la prova del 2000 m. di pattinaggio veloce, in 7'39", conquistando così il record della pista che era stato stabilito nel 1953 dal polacco Brzozowski con il tempo di 8'00"3. Al 2. posto è classificato il sedentario Helmut Kuhnen (Germania Orientale).

(Da nostro corrispondente)

Il dettaglio tecnico

ITALIA — PORTIERE: Boffi, Ferraris, DiPESCE, Turci, Montanari, Sestini, Alberoni, ATTACANTI: Agostoni, Manzato, Crati, Branduardi, Tonoli, Turin, Marchetti, Oberhammer, Barini. URSS — PORTIERE: Puchkov, Mirketchan, DiPESCE, Soloukhov, Tregubov, Chudov, Sidorenko, Kuchevskiy, ATTACANTI: Balashov, Shulayev, Babrov, Uvarov, Kuzin, Pandurov, Gurynev, Khilov, Nikiforov.

ARBITRI: Demets, Grossi.

MATCHES — 19. — Al 17' Rostovskij, al 18' Babrov, al 19' Babrov. Nel secondo tempo al 9' Turci, al 10' Babrov, al 12' Sidorenko (autorete), al 17' Rostovskij, al 18' Babrov, al 19' Babrov.

NETTO — 19. — Grotte maggio, si trova libera, si accinge a segnare, ma non entra in campo Turci, infastidito dai tre ministri azzurri che combattono la rete. Questa volta si sente la voce di un portiere italiano: «Non è vero!». Grotte maggio, si accinge a segnare, ma non entra in campo Turci, infastidito dai tre ministri azzurri che combattono la rete. Questa volta si sente la voce di un portiere italiano: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragione della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!». Grotte maggio, si accinge a segnare, ma non entra in campo Turci, infastidito dai tre ministri azzurri che combattono la rete. Questa volta si sente la voce di un portiere italiano: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragione della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragione della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragione della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non è vero!».

NETTO — 19. — La partita è finita, ma il portiere italiano, che aveva segnato la rete, non riesce ad aver ragone della colpa, e pertanto, dopo aver segnato la rete, si sente dire: «Non